approvato in meno di un'ora il bilancio 2024

La seduta del consiglio comunale a fine 2023 per l'approvazione del bilancio di previsione 2023-206 è durata poco meno di 40 minuti. Vero che questa seduta conclude tutta un'altra serie di decisioni e le riassume però 40 minuti è un record (in negativo) nella storia repubblicana del comune. Il bello o il comico é che ai primi di ottobre era apparso un post del nostro sindaco che faceva sperare un 2024 tutto scintillante di iniziative ed opere e invece hanno fatto come i gamberi. Un arretramento leggero per adesso poi vedremo dove cascheranno a fine 2024. Tutto fermo insomma. Il comune sostanzialmente non ha in programma un'opera pubblica con finanziamenti propri perché non ha un soldo in cassa e "speriamo" [ripetuto settecento volte dal sindaco] che partano alcuni cantieri (il capannone commerciale davanti al mobilificio Mondo Convenienza) ed i mega condomini residenziali (chissà poi chi li comprerà quegli appartamenti alveari...) nel buco tra via Trieste e via Bergamo. Con l'aria che tira nel commercio e nell'anno delle elezioni europee con davanti la prospettiva di una manovra economica aggiuntiva nazionale fino ai 25 miliardi c'è da dubitare che si muova qualcosa. Anzi si prospetta una fuga (degli operatori) com'è accaduto per l'altro alveare tra le vie Mascagni e Donizetti.

Il bilancio del comune di Curno viaggia con un piede sull'orlo del default se dovesse accadere qualche guaio appena appena grosso, finiremmo sotto. Siamo un comune con una capacità di creare e raccogliere ricchezza ormai pari a zero col sovrappiù di avere enormi palle al piede: i due CVI, il piano del diritto allo studio, le manutenzioni di un sistema-paese vecchio di mezzo secolo, due scuole dismesse da vendere coi problemi politici connessi.
A tutto questo si aggiunge il vecchio centro abitato che ormai è in via di crollo e... il raddoppio ferroviario.
Davanti a questi problemi maggioranza ed opposizione non dovrebbero nemmeno dormire la notte e invece tranquillamente in meno di 40 minuti hanno approvato il bilancio '24 '25 '26. Una vergogna.

Questa è una classe politica non solo senza soldi perché quel che incassa o ha incassato l'ha destinato a finanziare privati per servizi e opere di NON certificata qualità ma che non ha nemmeno coraggio politico.
Segaioli la cui principale attività è quella di lasciare passare il tempo in attesa che arrivi qualche soldino da spartirsi- con una perfetta applicazione della criminale legge sugli appalti vigente- tra amici e imprese di centrosinistra e centrodestra. E' così col piano del diritto allo studio, coll'asilo appollaiato sull'incrocio, con tutto.
Un comune talmente ridotto nella mendicità che... cambia i serramenti al primo piano del municipio col PNRR e l'anno prossimo li cambierà al piano terreno. Forse. Non riesce a cambiarli tutti contemporaneamente. Non immagina nemmeno che vanno cambiate le condutture del riscaldamento raffrescamento ostruite da un calcare di oltre mezzo secolo. Ha terminato la biblioteca senza metterla in classe A. Idem per la nuova Rodari salvo litigare in tribunale per delle cazzate.
Siamo in comune in mano a personale amministrativo che bisognerebbe fare scivolare via come fanno le banche e politico assolutamente ignorante: basterebbe leggere i verbali un consiglio comunale degli anni '70-'80 quando la dc aveva il maggioritario senza legge maggioritaria e confrontarli con uno di adesso per capirlo. Ma sarebbe inutile: non lo capirebbero nemmeno.

Curno aveva in mano una fortuna: le aree del c.d. orto botanico. Un'idea che tutto il centrosinistra comunque mascherato elettoralmente ha letteralmente odiato quando -ci fosse stato un progetto- oggi col PNRR potevamo terminare la sua creazione e farlo diventare motore di sviluppo sociale culturale turistico ed economico del paese in alternativa all'ansia di aspettare che qualcuno costruisca un capannone per incassare qualche soldino ed aggiustare così la pompa del riscaldamento. Un odio ancora più forte visto che la sindaca Serra è stata anche presidente delle guide cittadine e quindi aveva tutto l'interesse personale di scroccare l'opera a Curno e spostarla in quel buco che è Astino (dove pare sia addirittura in parte su terreni in affitto da un privato).
Invece di portare ricchezza al paese hanno spremuto i cittadini per dare loro panem et circenses spartendo i proventi locali equamente tra soggetti di destra e di sinistra solo per guadagnarsi i voti regionali e nazionali. Hanno regalato pacchi di euro alle immobiliari nello scomputo delle opere di urbanizzazione. Hanno gettato pacchi di euro in micro segmenti di piste ciclabili inutilizzabili perchè vanno da qui a lì senza costrutto. E adesso sono talmente svergognati che approvano un bilancio di previsione in 40 minuti pur di non farsi vedere troppo.

Nel 2024 il Comune spenderà 861 mila euro e di questi 249mila euro (il 29%) saranno destinati nei due CVI che servono sostanzialmente a fare guadagnare i gestori (privati) visto che i centri sono aperti a tutto il mondo. Gli altri 181 mila euro -il 20%- sono soldi provenienti da privati, PNRR, Regione. Quindi non sono risorse comunali. Alcune sono anticipazioni prima della restituzione dal PNRR. Infine 49mila euro -quasi il 6%- sono destinati a spese legali (che sono un numero elevatissimo). Complessivamente gli investimenti-spese destinati universalmente a tutti i cittadini ammontano al 46% e servono quasi tutti a tenere in piedi la baracca prima che crolli. Il resto è per sovvenzionare privati o tenere bordone alle clientele.

cambiano i tempi ma i disgraziati fanno sempre la stessa fine

Non è stato il covid a cambiare il mondo ma di sicuro il mondo dopo il covid è cambiato. Prima del covid il mondo si reggeva sull'equilibrio tra Stati Uniti Russia e Cina e poi l'Europa che faceva l'ancella agli USA. Terminato il covid si scopre un'America che viaggia per conto proprio essendo autosufficiente dal punto di vista energetico e sfida la Cina e di contro la Russia invade l'Ucraina. Mezzo mondo condanna l'aggressione russa all'Ucraina ma al dunque delle sanzioni si ha l'impressione che le cancellerie occidentali facciano riferimento a un ordine economico mondiale che in realtà è almeno in parte tramontato.
Le riunioni del G7 (Usa, Canada, Giappone, Francia, Regno Unito, Germania e Italia) creano una grande eco mediatica. Ma mentre alla fine degli anni Ottanta il G7 rappresentava quasi il 70% del Pil mondiale, oggi è sotto il 45% ed è stato superato dai BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), che in agosto peraltro dovrebbero accogliere anche Arabia Saudita e Iran, con la Turchia in lista d'attesa. E il Pil della Cina, secondo tutte le previsioni, si appresta a sua volta a superare quello degli Usa. Nomi di Paesi che aiutano a capire un altro fatto: l'alleanza delle democrazie sviluppate ha perso anche in capacità di traino e convinzione. Ciò che esse decidono, le loro scelte strategiche, i valori a cui si ancorano, non diventano più, automaticamente, patrimonio di tutte le nazioni. E infatti nessuno dei Paesi nominati ha aderito alle sanzioni contro la Russia. Il che (terza considerazione) riduce in briciole le argomentazioni di coloro che dicono: le sanzioni funzionerebbero se fossero davvero applicate da tutti.
Nella prima votazione all'ONU per l'applicazione delle sanzioni alla Russia solo quattro paesi - Bielorussia, Eritrea, Corea del Nord e Siria - hanno votato con la Russia contro la risoluzione. Tra i 35 paesi che si sono astenuti spiccano niente meno che la Cina, l'India e il Pakistan, ma la lista vede anche Armenia, Bolivia, Burundi, Repubblica Centrafricana, Cuba, Etiopia, Eswatini, Guinea, Honduras, Kazakistan, Mozambico, Namibia, Laos, Kyrgyzstan, Sud Africa, Sud Sudan, Sri Lanka, Sudan, Thailandia, Timor Leste, Tajikistan, Uganda, Tanzania, Uzbekistan, Vietnam, Zimbabwe.
Secondo le nuove stime del Fondo Monetario Internazionale il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Russia potrebbe nel 2023 crescere dello 0,3 per cento, contro le previsioni di ottobre che lo vedevano in calo del 2,3 per cento a causa delle conseguenze delle pesanti sanzioni economiche che l'Occidente le ha imposto. Secondo l'FMI l'economia russa è tenuta in piedi dalle esportazioni di petrolio, che continuano a garantirle notevoli guadagni, e dal fatto che sta aggirando le sanzioni commerciali. Molte inchieste hanno effettivamente dimostrato che la Russia è riuscita nel tempo ad aggirare le sanzioni, anche grazie alla complicità di alcuni paesi, come Cina, India e Turchia. Non vuol dire che le sanzioni siano inutili: nel 2022 il PIL russo si è comunque contratto del 2,2 per cento.

Di sicuro non l'aveva compreso nemmeno Israele (che il mondo era cambiato) prima del 7 ottobre quando Hamas ha organizzato un'operazione coraggiosa e disperata con la quale ha invaso il sud di Israele e occupato una ventina di città e kibbutz, uccidendo 1.140 persone. Questo attacco aereo, terrestre e marittimo attentamente coordinato da parte di Hamas, che è vietato come organizzazione terroristica nel Regno Unito e in altri paesi, è stato di portata schiacciante. Ha sbalordito Israele e il mondo. Dopo oltre un anno di pianificazione e addestramento, 1.000 combattenti hanno sfondato lo scudo difensivo da un miliardo di dollari che Israele aveva faticosamente eretto intorno a Gaza nel corso di un decennio o più.
Per gli israeliani e i palestinesi, la dura realtà è che ci sono circa 7 milioni di ebrei israeliani e 7 milioni di palestinesi tra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo, con questi ultimi in procinto di raggiungere la maggioranza demografica.
Anche se la rappresaglia di Israele con l'invasione di Gaza riuscisse a eliminare la minaccia militare di Hamas, lascerà dietro di sé una popolazione palestinese sconvolta, sofferente e arrabbiata. I morti e le distruzioni a Gaza danneggeranno le relazioni di Israele con la comunità palestinese e gli arabi nella regione. Inoltre, Israele sta danneggiando la propria immagine nella comunità internazionale. Ci vorrà tempo per raccoglierne i cocci.

Per la prima volta nel mondo l'immagine di Israele non è quella di un popolo in pericolo ma di un popolo pericoloso per la stabilità mondiale. Israele e i suoi supporter occidentali non hanno ancora compreso la complessa nuova realtà: nessun occidentale vuole il pogrom degli ebrei ma (probabile che) la maggioranza degli occidentali non sopporta più l'aggressività e la violenza israeliana contro gli arabi. Gli Occidentali non approvano il 7 ottobre ma in un certo qual modo se lo attendevano. Gli occidentali sono ormai convinti che il governo israeliano voglia espellere – dallo spazio tra il Mediterraneo e il Giordano- quanti più arabi possibile ed occuparne i territori anche perché vedono crescere l'influenza e il numero di consensi verso l'ebraismo integralista o ultra ortodosso dal momento che questi hanno almeno tre ministri nel governo oltre a buona parte di simpatizzanti proprio nel governo di Benjamin Netanyahu. Il quale governo ha 31 ministri, di cui solo 5 donne. La sua maggioranza di 64 deputati, su un totale di 120, è composto per metà da membri del Likud, il partito di maggioranza relativa, e per l'altra metà dai diversi partiti religiosi, ultaortodossi o ultranazionalisti. Ma siccome anche molti dei deputati del Likud sono ultraortodossi, si può affermare che questo è l'orientamento predominante.

A ferragosto 2023 hanno segato gli alberi dentro lo spazio libero del CVI1 per fare posto ai campi di padel. Dopo 50 anni finalmente hanno creato i passaggi pedonali tra via Zaccagnini fino a via S.Jesus ma senza uno straccio di progetto. Poi c'è questa palazzina in via Galilei di cui hanno concesso l'abbattimento e la ricostruzione col recupero del sottotetto: a Milano in casi come questo la magistratura sostiene che quando demolisci e ricostruisci DEVI fare un piano di lottizzazione che coinvolga ne risolva la situazione del contesto urbanistico.
A Curno parrebbe che l'errore stia -guarda il caso!- nella norma del PRG-PGT. Dimentichiamo l'enorme fungo che sorgerà all'incrocio tra via Roma-Buelli o quelli già sorti in via IV Novembre e DeAmicis o l'allucinante passaggio pedonale da via Mazzini a via DeAmicis. Non senza dimenticare il pandorone sorto in via Toscana e le casematte di via Curnasco. Casualmente in gran parte collegati a soggetti poli8tici legati al centrosinistra. Oppure via Marigolda al posto dell'ex torcitura Quarenghi. Poi c'è questa storia del passaggio pedonale tra via Zaccagnini e via Sant'Jesus. Un'"operina" attesa da mezzo secolo dagli abitanti dei Briaschi (1975) e poi via Zaccagnini sud. Nella delibera di assegnazione dei lavori non c'è indicato il progetto di riferimento.
La combinazione tra la mano maliziosa di chi ha fatto il PGT ieri (assessore arch. Conti) e chi lo applica dopo di lui (il duo Crippa Pelliccioli) continua a generare mostri e la giunta Saccogna non ha ancora trovato il tempo di rinominare il progettista del PGT dopo la scomparsa del primo incaricato. Pare comunque che il nuovo sarà un figlio di un autorevole urbanista democristiano provinciale oggi defunto. L'ha annunciato il sindaco ma non c'è ancora la delibera o determinazione. Forse è ancora in archivio?.

La Provincia ha premiato gli "Amici del Brembo" per la loro attività in difesa del fiume (sic!). Li vedi schierati nella foto. Sono dei millantatori. Nessuno di loro ha mai votato una norma di PRG-PGT per la difesa del fiume e delle sponde del fiume. Curno è stato l'ultimo comune della Provincia che lungo il Brembo – dalla soglia di Ponte san Pietro alla foce nell'Adda- ha realizzato l'ultimo tratto di pista pedonale e ciclabile. Pista rifiutata dai ciclisti in quanto se ci passano cascano a terra: continuano a passare nel sentierino di lato oppure in quello sul fiume.
Tra di loro in foto ci sono degli autentici geni che ne hanno inventate di grosse come il Linzone: il geometra B. il quale preconizzava la transumanza dai Bedeschi dell'Isola al Brembo e al Serio passando sulla passerella tra Presezzo e Ponte (MAI realizzata) e quella sul Quisa (realizzata a quota più bassa di dove arrivò l'ultima alluvione del Quisa, quindi...). Infatti i cittadini vedono da secoli milioni di pecore capre e bobone che transumano nel paese bello da vivere.
Il bello è che B. era il capo dell'ufficio tecnico di Presezzo ed aveva sponsorizzato la passerella dal cimitero di Presezzo all'ospedale di Ponte assieme a quella sul Quisa. L'Amministrazione di Presezzo ha smentito il capo del suo ufficio tecnico e non ha mosso un mattone: non gli credono nemmeno quelli che gli pagano lo stipendio.
L'unico che ha dato il proprio contributo (materiale) alla tutela ed alla valorizzazione del fiume Brembo è stato il sottoscritto che FIN dal 2000 quando cedette le aree per il passaggio dell'acquedotto dai pozzi di Curno all'Isola impose all'Hidrogest che le strade di servizio fossero "un domani" messe a disposizione anche per la "futura" pista ciclabile lungofiume. Curno c'è arrivata DOPO 21 anni. In questo modo il Comune di Curno ha risparmiato una decina di migliaia di euro. I signori della foto non hanno fatto guadagnare o risparmiare UN SOLO euro al loro Comune ma in compenso ne hanno fatti spendere una barcata per studi copia&incolla di nessuna utilità. Non solo. Il Comune di Curno si è fatto assegnare dall'AdE (Agenzia delle entrate) 4.800 mq di area lungo il fiume (4800 mq su una lunghezza di 1200mt: una cacchiata) coll'impegno della manutenzione: manutenzione che non ha MAI realizzato. Non solo. Nessuno di quelli fotografati nella loro storia ha MAI fatto una SOLA osservazione al PRG-PGT per inserire una norma di protezione delle sponde del fiume (quelle esistenti e le tre dei corsi pregressi) e la prima e unica norma del genere venne inserita col voto unanime dc-pci-psi quando venne adottato il primo PRG accogliendo una nostra osservazione.
Anzi: nella foto c'è una sindaca che faceva parte della maggioranza dove un suo collega autorizzava la cancellazione dell'unico "cannocchiale visivo" che dalla via Lungobrembo consentiva di vedere la sponda del fiume.
Curno ha stanziato la cifra per la realizzazione della pista che poi ha abbandonato a se stessa come fa di solito con tutte le sue opere pubbliche. Peccato che dalla fine dei lavori al risarcimento per i terreni occupati abbia lasciato trascorrere oltre 15 mesi e per pagare il notaio abbia dovuto fare... due determinazioni.
Chi avesse voglia di leggere tutta la copiosa e inutile carta prodotta attorno all'Isolotto ed alla pista ciclabile ed al collegamento ambientale tra l'est e l'ovest del corso del Brembo non mancherà di rilevare come tutti -ma proprio tutti!- gli autori di questi ultimi studi abbiano fatto un copia&incolla di quello che era già stato scritto e studiato da altri. Il tutto con la faccia tosta di usare il lavoro altrui senza nemmeno chiederne l'autorizzazione e se del caso pagare i diritti d'autore. Del resto se prendete i quattro della fotografia NESSUNO di loro ha uno "straccio" di titolo -diploma o accademico- che lo autorizzi a parlare degli argomenti di cui si vuole paladino. E' il trionfo dell'uno vale uno di grillina memoria: con la fatica degli altri.

Due parole infine sul c.d. Isolotto e le sue mitiche otto orchidee presenti come endemismi importanti. In realtà sarebbero rimaste in nove. Purtroppo rispetto alla quindicina rinvenute e catalogate da P. D. (era il becchino di Curno che nel frattempo studiava agraria) negli anni '70-'80 ne restano solo 8-9. Facile prevedere che tra dieci anni saranno scomparse anche queste dal momento che l'antropizzazione forzata indotta dalla creazione del c.d. parco unitamente agli effetti del progressivo abbassamento dei livelli dell'acqua nel fiume per lo scavamento artificiale del suo letto ne sarà la conseguenza logica. Del resto se fino alla costruzione delle dighe in alta montagna la flora del luogo era costantemente mantenuta e rinfoltita dai semi condotti fin qui dalle decine di alluvioni annuali che inondavano l'Isolotto, sono ormai oltre 50 anni che l'Isolotto non viene più sommerso dalle piene e contemporaneamente "ri-seminato" coi semi trasportati dalle acque.
Il paradosso è che quando la zona non era a parco conservava la sua naturalità e la incrementava perché la presenza dell'uomo era minima e quindi la natura aveva la capacità di medicare ogni anno i pochi danni subiti da agenti esterni. L'enorme afflusso di persone indotte dalla pubblicizzazione del territorio distrugge ogni forma di naturalità e la natura non ha più la capacità di medicazione.
La creazione delle dighe in alta valle (prima delle seconda guerra mondiale) e il saccheggio di sabbia dal fiume tra Ponte e Dalmine (nel secondo dopoguerra fino agli anni '70) avevano fatto abbassare il letto del fiume di 10-15 mt ragion per cui vennero a mancare sia le alluvioni periodiche che l'infiltrazione nel sottosuolo dell'Isolotto. L'Isolotto da area in buona parte irrigua e coltivabile divenne un suolo arido.
Nei primi anni '50 la parte agricola (sud-ovest) dell'Isolotto venne dotata di irrigazione pescando l'acqua dal ramo orientale del Brembo più o meno nella zona dov'è adesso un pozzo artesiano per il Comune di Ponte san Pietro. Era stato aperto un setto che dal fiume faceva affluire l'acqua dentro l'Isolotto per un centinaio di metri e vi era istallata una pompa elettrica che sollevava l'acqua per immetterla nei canali di irrigazioni. La pubblicizzazione dell'Orobia (la società elettrica proprietaria della diga di Ponte) comportò la fine della fornitura gratuita dell'energia per fare funzionare la pompa e il successivo abbandono dell'impianto. E l'Isolotto dopo avere perso le inondazioni perse anche l'irrigazione. Poi arrivarono dei geni che, mutandolo in parco l'hanno distrutto definitivamente.